ZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: ...te a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, ...spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il ...olo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte ...iorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ...regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della ...ria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 26 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11181.

IL GABINETTO TURCO È STATO RIMPASTATO.

Nuove gravi notizie dai Balcani.

...l rimpasto del Gabinetto turco.

...OSTANTINOPOLI 24 (N). Ad ora ...a di sera sono stati pubblicati gli ...dé» con i quali vengono nominati ...m bey a ministro della giustizia, ...isa bey a ministro dell'interno e l'ex ...istro del Gabinetto di Said pascià, ...tidi pascià a ministro delle poste.

...ministero è ora al completo. I mi...ri dell'efkat, dell' interno, della ma... della giustizia e delle poste sono ...chi partigiani od amici del comitato ...ppresentano la tendenza di Hilmi ...cià. Appartengono al gruppo di Riamil ...cià lo sceico il-islam, i ministri degli ...ri, delle finanze, del commercio e ...istruzione.

...azi Muktar pascià voleva dare ieri ...ue dimissioni; ma in seguito al ri...p categorico di Kiamil pascià di ac...are il Gran Visirato ha deciso di re...e al potere.

Hilmi pascià granvisir?

...OSTANTINOPOLI 25 (N). Cominciano ...orrere voci secondo le quali potrebbe ...nir granvisir Hussein Hilmi pascià. ...Alemdar» crede che a Corte vi sieno ...ora delle persone che lavorino a fa... del comitato.

Scacciare la guarnigione turca da Samo.

Anche Creta si muove.

...TENE 25 (N.). Impressiona la no... che 600 cretesi si apprestavano a ...rsi ad aiutare i samioti per scac...e la guarnigione turca che si trova ...isola di Samo ad onta dei trattati. ...overno cretese si dichiarò impotente ...porsi al sentimento popolare. Le ...nze protettrici consigliarono di im...ire la partenza.

...OMA 25 (N.) La «Tribuna» ha da ...ne: 600 cretesi si apprestano a re...si a Samo per aiutare la popolazione ...iota a scacciare la guarnigione tur...dall'isola. Sembra che a Vathy sia ...organizzato e pronto a scoppiare un ...imento insurrezionale contro il prin... di Samo e contro la soldataglia ...ca, che in questi giorni è stata rin...zata da nuovi riparti arrivati da Sca...ova. I samioti non attenderebbero ...ormai che l'arrivo dei cretesi che ...bono portare anche armi, munizioni ...enaro. Questa notizia pubblicata ad ...ne ha provocato una viva e profon...emozione. I rappresentanti delle po...ze si sono rivolti telegraficamente al ...erno cretese invitandolo a far di ...o per arrestare questo movimento in...rezionale, trattenendo i 600 cretesi ...gari colla forza. Il governo cretese ...risposto che è impotente a impedire ...iziativa privata dei connazionali can...ti, ma ha promesso di cercare con ...i mezzo d'impedire la loro partenza, ...za però guarentire l'esito del tenta...o. Così se i 600 cretesi riescono ad ...ivare a Samo, l'isola sarà ben presto ...fiamme. Il governo ateniese è preoc...pato della situazione.

...fuoco ripreso alla frontiera montenegrina.

...SALONICCO, 25. (N). Da Akova, al ...fine montenegrino, si annunzia che ...stato ripreso il fuoco fra gli abitanti ...ngo la frontiera ed i presidi dei kara... turchi di Erzanic, Pestera, Zovanic ...Perevic. Le fucilate continuano già da ...re dodici ore.

Un'altra protesta Montenegrina.

...CETTIGNE 25 (N). Ufficiale. Ad onta ...tutte le promesse fatte dalla Turchia ...prendere i provvedimenti necessari ...rchè sia sospeso il fuoco alla fron...ra, i posti militari turchi continuano ...rnalmente a sparare su qualunque ...ontenegrino si faccia vedere presso il ...nfine. Ieri fu colpito da una palla un ...legrafista che lavorava al suo appa...ecchio. Le condizioni della popolazione ...Velika e Pobinlje si fanno di giorno in ...iorno più insopportabili, anche perchè ...essa non può attendere alle sue cam...pagne ed il raccolto corre pericolo di ...perire.

Trattative a Costantinopoli.

...COSTANTINOPOLI 25 (N). La Porta ...omunica ufficialmente che non si con...erma la notizia che i montenegrini a...rebbero assalito il blockhous di Mazo...iak-Brevava. Nei distretti di Akova e ...olasin regna tranquillità.

...L'incaricato d'affari montenegrino Pla...enaz ha avuto ieri nel pomeriggio un ...ltro colloquio col ministro degli esteri ...orandughian, dopo il quale la Porta ...ubblicò un comunicato dichiarante che ...il conflitto turco-montenegrino sarà com...posto.

Un massacro di serbi?

...BELGRADO 25 (N). I giornali pubbli...cano una notizia semi-ufficiosa giunta ...stanotte dalla frontiera serba, secondo ...la quale gli albanesi ierl'altro avrebbero ...fatto un massacro di serbi a Sienizza e ...Bielopolje. Sarebbe stato ucciso anche ...il caimacan Popovic. Gli albanesi pro...metterebbero inoltre un eccidio fra i ser...bi di Novibazar.

...Numerosissimi serbi sono fuggiti da ...Sienizza e Bielopolje raggiungendo la ...frontiera serba. Questa notizia ha de...stato qui la più viva eccitazione. I gior...nali eccitano il Governo a prendere le ...misure più energiche per la protezione ...dei connazionali. Domani si terrà un ...grande comizio.

Albanesi o turchi?

PARIGI 25 (N). Telegrafano da Belgrado: A Sieminza, a Bjelopolje, ed in altre città, i turchi hanno cominciato a massacrare i serbi per vendicarsi degli attacchi montenegrini su Berana e Sjonitza. Tra i massacrati si trovano il caimacan di Berana, il serbo Jlia Popovitch matito della figlia dell'ammiraglio Talbot. La popolazione è stata presa da panico e si rifugia alla frontiera serba domandando protezione.

La inaudita barbarie turca

Orribile scempio di donne e bambini a Berana e in altri villaggi.

BARI, 25. (N). Il «Corriere delle Puglie» pubblica particolari sui massacri di Berana. Dopo l'eccidio avvenuto alle porte di Berana e finito con l'intervento dei montenegrini, i turchi hanno dato luogo a nuove stragi. Alcune orde ottomane visitarono le case dei montenegrini appiccando il fuoco dovunque trovavano una croce od un'effigie attestante la fede cristiana, uccidendo gli abitanti e facendo scempio dei loro corpi. Alcuni bambini sono stati infilzati con ferri roventi, cosparsi di petrolio e torturati con i mezzi suggeriti dalla più infame barbarie. Ma non solamente a Berana i turchi hanno commesso atrocità: le orde turche dal 18 al 22 hanno devastato dodici villaggi cristiani legando agli alberi parecchie donne i cui cadaveri sono poi stati rinvenuti.

Un combattimento sulla strada di Durazzo.

SALONICCO 25 (N). Secondo un'informazione da Durazzo i riparti militari che tengono la strada per Durazzo sono stati attaccati dagli albanesi della Malissia, Matia e Gora. Presso Raspol vi fu uno scontro particolarmente accanito. Quaranta albanesi sarebbero rimasti feriti. S'ignorano ancora le perdite delle truppe. Albanesi reduci da Ueskūb e diretti ai loro villaggi svaligiarono il deposito di armi di Pestera e s'impadronirono di 300 fucili Mauser.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Gli albanesi che si erano radunati nel distretto di Premeti. vilayet di Giannina, sono ritornati ai loro villaggi. Nel vilaget di Giannina non esiste più alcun concentramento di albanesi. I malissori progettavano un attacco contro Siak nel vilayet di Scutari, però li si prevennero inviandovi rinforzi.

Crescente eccitazione in Bulgaria.

L'importante Congresso di Sofia.

SOFIA 25 (N). La Bulgaria segue con crescente eccitazione l'anarchia turca, attendendo che il Governo sfrutti le circostanze nell'interesse nazionale. Il congresso nazionale radunatosi qui oggi voterà la fiducia al governo purchè proceda risolutamente di fronte a qualsiasi eventualità, sentendosi forte del consenso nazionale. Le voci di crisi ministeriale, in seguito all'importante odierno congresso, vanno smentite.

SOFIA 25 (N). Il congresso nazionale al quale intervennero circa 500 delegati convenuti da tutto il regno, si è riunito oggi per discutere sui provvedimenti da adottarsi per migliorare le sorti dei bulgari in Turchia. Si sono tenuti parecchi discorsi nei quali si descrissero le condizioni intollerabili in cui vivono i bulgari in Macedonia e nel vilajet di Adrianopoli e si accentuò la necessità che la Bulgaria intervenga energicamente a favore dei suoi connazionali per procacciare loro la possibilità di vivere in condizioni normali sotto un regime autonomo.

I greci reclamano Monastir.

BARI 25 (N). Il «Corriere delle Puglie» ha da Diacova: Una numerosa colonna armata di greci sarebbe apparsa improvvisamente alle porte di Monastir proclamando il diritto di possesso della Grecia sull'intero vilajet. I greci infatti affermano che Monastir apparteneva loro, e che i turchi ne assunsero arbitrariamente il dominio.

Questo ridestarsi della Grecia apporterà chissà quali complicazioni, perchè gli albanesi nazionalisti considerano Monastir come la loro rocca, ed esplicano in quel vilajet la loro migliore attività produttiva.

Il bombardamento di Hodeida.

Le solite falsità turche.

ROMA 25 (N). Un telegramma da Costantinopoli informa che secondo dispacci giunti al ministero dell'interno gli italiani hanno bombardato il 17 corr. il campo turco di Hodeida, che alcuni proiettili sono caduti sull'ospedale e che vi sono stati cinque feriti. La notizia del bombardamento del campo turco e dei due forti è stata già pubblicata; è però assolutamente falso che l'ospedale sia stato colpito. Non solo l'ospedale, ma tutti i fabbricati di Hodeida sono ati risparmiati.

Commovente cerimonia patriottica ad Ancona.

ANCONA 25 (N). Nella sala maggiore di questo Municipio stamani si svolse una patriottica cerimonia. Il sindaco ha consegnato in forma solenne le medaglie d'oro quale segno di riconoscente affetto del popolo d'Ancona ai quattro concittadini, tenente macchinista Adalfredo Fedeli, sott'ufficiale Caio Morbidelli e marinai Bruno Osmani e Nullo Brignoccoli, che parteciparono all'impresa dei Dardanelli. Erano presenti tutte le autorità militari e politiche, associazioni, istituti e scuole tutti con bandiere, molte signore, ufficiali dell'esercito e della marina ed una folla immensa di cittadini. Pronunciarono patriottici ed applauditissimi discorsi il sindaco e il generale comandante del corpo d'armata inneggiando al valore dei nostri «garibaldini del mare», all'esercito ed alla grandezza d'Italia. Risposero ringraziando a nome della marina il comandante della difesa marittima ed il tenente macchinista Fedeli, il quale ultimo, fra applausi scroscianti e grida di «evviva la marina italiana», ringraziando anche a nome dei suoi compagni per la grandiosa, commovente dimostrazione, affermò solennemente che essi non hanno fatto nulla di più del loro dovere di soldati d'Italia. I bravi marinai appena ricevute le medaglie le baciarono fra il delirio generale. Si formò quindi un lungo corteo preceduto dalla banda comunale, che si è recato al Circolo degli ufficiali, dove fu offerto un sontuoso rinfresco. Gli eroici marinai furono festeggiatissimi.

UN COMMENTO ROMANO

sulle trattative di pace.

ROMA 25 (N). Commentando le notizie raccolte dai giornali francesi intorno al programma di pretesi delegati turchi che dovrebbero trattare la pace coll'Italia, la «Tribuna» scrive: Ieri l'altro era in ballo Tevfik, ieri Azarian, oggi Munir pascià. La stampa francese assicura che Munir pascià è un gran diplomatico. Può darsi che sia, ma per quanta possa essere la sua abilità, il suo programma ci sembra destinato a suscitare alquanta ilarità in Italia, perchè l'Italia non intenderà mai nè cedere parzialmente i suoi diritti sulla Tripolitania, nè lasciare alla Turchia il retropaese tripolino (che cosa significa «hinterland» senza la costa?) La legge di sovranità sulla Libia è piena intera e completa, e non ammette nè limitazioni nè riduzioni nè restrizioni di sorta.

DISGRAZIA AVIATORIA A TRIPOLI

Il tenente Manzini precipita in mare e affoga.

ROMA, 25. (N), La «Tribuna» ha da Tripoli: Stamane uno dei nostri migliori e più ardimentosi aviatori militari, il tenente Manzini, mentre eseguiva una ricognizione nel cielo di Tripoli oltre la costa a bordo del suo monoplano Blèriot, per un incidente ancora non precisato è precipitato in mare ed è annegato. La notizia ha prodotto a Tripoli la più dolorosa impressione.

Il tenente Manzini e il capitano Novelli erano i migliori aviatori che fossero rimasti ora a Tripoli. Pietro Manzini era nato il 7 marzo 1886, aveva cioè poco più di 26 anni. Era entrato nell'esercito il 31 dicembre 1903 ed era stato sottotenente dei lancieri di Mantova; poi c'era dedicato con passione ed entusiasmo all'aviazione. Appena ricevuta la luttuosa notizia il ministro della guerra ha incaricato il colonnello Montezemolo d'esprimere alla famiglia Manzini le sue commosse condoglianze.

Edhem pascià ad Aleppo.

Incrociatori italiani a Marmari.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Il generale in pensione Edhem pascià, che comandava le truppe a Tobruk, è ritornato ad Aleppo.

Quattro incrociatori italiani sono entrati il 10 corr. nel porto di Marmari e dopo un'ora sono ripartiti.

L'„Amfitrite" catturato a Tobruk

rimorchiato a Napoli.

TARANTO 25 (N). Rimorchiato dalla nave «Eridano» proveniente da Siracusa è arrivato il piroscafo greco «Amfitrite» catturato dall'incrociatore ausiliare «Duca degli Abruzzi» circa un mese fa nelle acque di Tobruk. Il piroscafo è ancorato all'Arsenale, dove il Tribunale delle prede ha iniziato oggi l'esame del voluminoso carico, consistente in centinaia di fucili nuovi, parecchie mitragliatrici, 200 tonnellate di munizioni e 400 sciaboloni da cavalleria.

AL MAROCCO.

Scontri al Marocco.

El Hiba sconfitto.

MAZAGAN 25 (N). Un distaccamento inflisse una sconfitta il 21 corr. a gruppi nemici nei dintorni di Suk el Arba. I francesi ebbero tre morti e sette feriti. Le perdite degli indigeni sono considerevoli.

CASABLANCA 25 (N). Il colonnello Mangin sconfisse il 22 corr. l'avanguardia del pretendente El Hiba mettendola in fuga. All'indomani ne respinse i residui, dopochè si fu unito all'altra colonna ed avanzando verso Marrakesc. I nove francesi di Marrakesc che si erano rifugiati da El Glaui furono da costui consegnati al pretendente che promise di farli condurre alla costa.

Una protesta della Germania

contro le barriere doganali nel Marocco.

PARIGI, 25 (N.). Si afferma che il Governo germanico ha inviato una nota di protesta ai gabinetti di Parigi e Madrid cootro la creazione di due zone doganali francese e spagnuola nel Marocco, perchè essa sarebbe contraria alle precedenti stipulazioni fra le tre potenze.

Arzila occupata dagli spagnoli.

MADRID 25 (N). Il giornale «La Manana» ha da Tangeri: Arzila fu occupata senza colpo ferire. Il comandante Ovilo ha incaricato provvisoriamente le truppe indigene di far il servizio di pattuglia nelle vie della città. Piccoli riparti occuparono mercoledì le alture dominanti la città. Il comandante Ovilo entrò in città senza scorta e notificò a Raisuli di aver preso possesso della città in nome del regno di Spagna. Raisuli conferì lungamente col comandante assicurandolo infine della sua amicizia per la Spagna.

Preoccupazioni francesi.

PARIGI 24. In un articolo sul «Matin» il generale Bruneau rileva che la conquista del Marocco sarà un'opera colossale, molto più ardua di quella dell'Algeria che pure costò alla Francia 50 anni di guerra.

«Finora — scrive il giornale — abbiamo avuto a che fare con contingenti arabi che riconoscono, o poco o tanto, l'autorità del Sultano, ma questi non sono che una infima minoranza. La quasi totalità della popolazione, 12 milioni di indigeni, sono berberi, guerrieri forti e gelosi della propria indipendenza, sobrî e feroci. Per domare 300.000 berberi in Algeria occorsero 30.000 combattenti senza contare i servizi accessori. Certe regioni montagnose del Marocco sono popolate da vari milioni di cabili. Quanti uomini dovrà dunque mandare la Francia laggiù? Il calcolo non è difficile, senza contare che nelle regioni montagnose algerine la massima altezza è di 2300 metri mentre al Marocco avremo a che fare con tre o quattromila metri d'altezza. E la superiorità delle armi moderne non vale che per l'artiglieria, poichè, quanto a fucili, quasi tutti i berberi sono muniti di armi a tiro rapido. L'unico mezzo è di fare appello alle truppe nere.»

Un granchio di Mulaid Hafid.

PARIGI 25 (N). Telegrafano da Vichy che ieri nel pomeriggio l'ex-sultano del Marocco si è recato a visitare una casa di salute dove i malati, per ridare un po' di agilità alle membra, compievano una serie di esercizi ginnastici.

Di fronte allo spettacolo imprevisto di tutta quella gente che gesticolava con le braccia e con le gambe, vedendo quegli addomi sollevarsi a cadenze bizzarre, quelle schiene contorcersi in ritmi a lui sconosciuti, Mulai Hafid ha domandato se non fosse quello il rito di una nuova liturgia; poi gli sono venute alla memoria le danze delle almee del suo paese, e ha creduto a una rappresentazione data in suo onore. Ha allora incominciato a sorridere con squisita cortesia, ad approvare col capo, e stava per abbandonarsi ai rumorosi battimani che accompagnano laggiù la cadenza della danza del ventre, quando il suo segretario si affrettò a spiegargli l'errore e a cercar di fargli capire che si trattava di prescrizioni mediche. Mulai Hafid ebbe la creanza di non contraddire, ma fece una smorfia di significativa incredulità.

Poincaré a Longwy.

Importante discorso del ministro delle colonie.

LONGWY 25 (N). Poincaré ed il ministro delle colonie Lebrun hanno assistito a varie solennità. Lebrun ringraziò il presidente dei ministri di essere venuto in questa regione, nota per la sua attività industriale, subito dopo il suo ritorno dal viaggio in Russia, durante il quale trattò con i personaggi dirigenti della nazione amica ed alleata di importantissime questioni; dopo quel viaggio i cui risultati — il mondo lo intuisce mercè l'istinto che non inganna mai — sono di suprema importanza e corrispondono ai più alti interessi di entrambi i paesi.

Guglielmo II è raffreddato.

BERLINO 25 (N). L'indisposizione del Kaiser, sulla quale correvano ieri voci disparate, si riduce ad una semplice infreddatura, presa in questi giorni di tempo freddo e piovoso. L'imperatore è completamente libero da febbre, ma appunto causa l'inclemenza del tempo i medici lo consigliarono di guardarsi e di astenersi alcuni giorni da occupazioni troppo gravose. Perciò starà lontano dalle feste in occasione delle manovre di Sassonia, ma parteciperà alle grandi manovre.

Manovre italiane nella Valtellina.

CHIAVENNA 25 (N). E' giunto qui il tenente generale Di Majo comandante la divisione militare di Milano per assistere alle ultime manovre divisionali che si svolgono nella pianura da Colico a Chiavenna.

La tattica più importante ha avuto luogo con l'intervento di tutte le truppe qui residenti, della cavalleria, dei bersaglieri ciclisti accantonati a Morbegno ed a Novate e di circa 200 volontari ciclisti di cui una settantina dei reparti della Valtellina.

Grave disgrazia

alle grandi manovre in Galizia. Dodici uomini periti in un fiume con i cavalli.

CRACOVIA 25 (N). Da Jaroslav, ove si svolgono le grandi manovre del 10° corpo d'esercito, si segnala appena ora una grave disgrazia accaduta nella notte dal giovedì al venerdì.

La «Gazeta Powiedzialkova» ne dà questi particolari:

Una pattuglia del sesto dragoni, composta di dodici uomini al comando di un tenente, aveva l'incarico di ritardare l'avanzata del partito avversario con piccole scaramucce. Giunta la pattuglia in vicinanza del fiume San, il tenente si accorse che il partito avversario occupava posizioni tali che egli stesso con i suoi uomini correva pericolo di essere fatto prigioniero. Perciò il tenente risolvette di passare il fiume. Egli ed i suoi soldati si slanciarono a galoppo nel San per raggiungere l'altra sponda, ma i cavalli essendo sovraccarichi non poterono nuotare. Essi affondarono nella melma.

I soldati smontarono per alleggerire i cavalli e per raggiungere a nuoto la riva, ma travolti dalla corrente uomini e cavalli annegarono. Soltanto il tenente riuscì a mettersi in salvo.

Secondo un'altra versione la pattuglia sarebbe caduta nel fiume passando sopra un ponte improvvisato e che sotto il peso dei cavalli si era sfasciato.

Anche questa versione però conferma che i 12 soldati annegarono con i cavalli e che il solo ufficiale è riuscito a salvarsi.

La rivolta di Timor repressa

LISBONA 25 (N.) Il governatore di Timor telegrafa che la rivolta degli indigeni è stata repressa. I ribelli abbandonarono sul campo di battaglia 3000 uomini e 4000 ribelli furono catturati. La tranquillità nella provincia è stata ristabilita.

Contro il bill del Panama.

WASHINGTON 25 (N). Alla Camera dei rappresentanti è stato presentato un bill che sopprime la clausola contenuta nel protocollo relativo al canale di Panama e secondo la quale si accorderebbe il passaggio gratuito alle navi americane di cabotaggio. L'autore di questo bill dichiara essere sua intenzione di ovviare così alle minaccianti complicazioni internazionali. Il bill sarà discusso appena il Congresso sara riconvocato. La situazione parlamentare è tanto complicata che non è stato possibile pronunciare la chiusura del Congresso che era attesa per oggi. Entrambe le Camere si sono aggiornate stamane alle 4.25 fino a lunedì.

Il bill firmato da Taft.

WASHINGTON 25 (N). Il presidente della Confederazione, Taft, ha firmato il bill sul canale di Panama. Egli ha poi inviato un messaggio al Senato. In esso il presidente propone che questo approvi un ordine del giorno in cui si dichiari che il bill non viola nessun trattato.

IN CINA

Sun-Yat-Sen arriva a Pechino.

PECHINO, 25. (N). Sun-Yat-Sen è arrivato oggi. Egli ha avuto un'accoglienza calorosa, paragonabile a quella ricevuta da Yuan-Shi-Kai nel novembre scorso, durante la rivoluzione. L'assemblea nazionale non si è ancora riunita causa l'assenza di alcuni deputati e per conseguenza finora il Governo non è stato messo in istato d'accusa. I ribelli mongoli che sono stati ultimamente attaccati a Ta-Onan-Fu nella Manciuria si sono ritirati ma assumono un'attitudine minacciosa. Il consiglio dei ministri ha deciso d'inviare forze sufficienti nella Manciuria inferiore e ha deciso di non fare altro che prendere misure per pacificare i ribelli. Nelle campagne si utilizzeranno le bande mancesi ampiamente sufficienti.

Grandi pioggie in Inghilterra.

LONDRA, 25 (N). In seguito alle continue pioggie i reggimenti della guardia accampati nel territorio delle manovre a Swaffham (Norfolk) furono costretti ad abbandonare le tende. I soldati dormono nelle scuole e nei fienili.

Una meravigiosa manovra

del dirigibile „Hansa"

BERLINO 25 (N). Il dirigibile «Hansa» del conte Zeppelin, avente a bordo parecchi passeggeri, fece ad Amburgo una manovra che provocò la meraviglia di migliaia di spettatori. Il dirigibile si calò sopra il fime Elba fino a toccare la acqua con le due navicelle, i motori posteriori continuarono a funzionare, fungendo i propulsori posteriori quasi da timone. Il dirigibile navigò sull'Elba per dieci minuti come un vero vapore superando la velocità di tutti gli altri bastimenti; quindi si risollevò in aria e ritornò al hangar.

L'emigrazione e la Chiesa.

ROMA 25 (N). Gli «Acta Apostolicae Sedis», usciti oggi, recano un «motu proprio» del Papa sull'emigrazione dei cattolici. Il «motu proprio», notando che gli emigranti non possono per varie ragioni giovarsi degli aiuti della vita spirituale e che tutti i rimedi escogitati dalla Chiesa per ottemperare a questo danno non hanno avuto buon esito, stabilisce la costituzione di una nuova sezione per la cura spirituale degli emigranti in seno alla Saera Congregazione concistoriale.

Questa sezione provvederà agli emigranti cattolici di rito latino, mentre per quelli di rito orientale e per i sacerdoti emigranti provvederà la Congregazione della Propaganda Fide.

L'emigrazione italiana in Argentina

ROMA, 25 (N.). Commentando il decreto di revoca della sospensione della emigrazione italiana nell'Argentina il «Popolo Romano» dice: Noi salutiamo lietamente come tutti salutano in Italia la fine di questo dissidio, che ristabilisce al primiero stato la sincera e cordiale intimità dei rapporti fra i due paesi uniti da molti vincoli di simpatia e di interessi. L'essersi oggi eliminata una contestazione così importante per il cumulo degli interessi che restavano colpiti non potrà chè rinsaldare meglio i legami ormai tradizionali.

La «Vita» ricorda come i nostri lavoratori si siano attenuti al divieto del Governo durante la sospensione dell'emigrazione mostrando di intendere pienamente le ragioni di dignità nazionale che avevano consigliato il provvedimento e come questo fatto debba essere provvido di consigli per i governanti argentini i quali non possono dubitare dell'unità morale dell'Italia. Come è da augurarsi e come noi sinceramente auguriamo — dice la «Vita» facciamo che non nascano più incidenti i quali possono turbare anche momentaneamente le relazioni amichevoli delle due nazioni.

Un investimento tramviario

presso Milano. Due morti e sei feriti.

MILANO, 25 (N). Stamane si sparse improvvisamente la voce d'un grave disastro provocato da un treno della tramvia a vapore Milano-Gallarate sulla strada provinciale nei pressi di Nerviano. La macchina del treno aveva urtato con estrema violenza contro un carro da campagna trainato da un cavallo, sul quale si trovavano una quindicina di persone, dirette a Cantalupo. Il carro fu ribaltato e sfracellato completamente, fra le grida d'orrore degli investiti che precipitarono sotto le ruote della locomotiva. Le associazioni di soccorso con lodevole sollecitudine inviarono le loro automobili ed i loro medici a Nerviano, mentre la direzione delle tramvie mandò sul posto un treno di soccorso. Ecco i particolari della gravissima sciagura:

Il signor Giovanni Molteni, d'anni 43, proprietario di una fabbrica d'amido a Nerviano, aveva deciso di portare la sua famiglia a Cantalupo per la sagra di S. Bartolomeo. Sul carro presero posto oltre al Molteni sua moglie Elisabetta d'anni 39, la figlia Antonietta d'anni 14, i figli Domenico di 12, Alessandro di 11 e Bruno di 4, ed altre due figliolette Alessandrina di 9 e Maria di 8 anni; inoltre certa Stella Crespi-Pisoni d'anni 45 colle due figlie Gina e Vittorina, ed Ancilla Pizzani-Cozzi con la figlia Maddalena d'anni 13. Guidava il Molteni. La comitiva uscì dalla cascina Ponte Villorese verso le 6 e si avviò per la stradicciuola comunale che sbocca sulla provinciale percorsa dalla linea tramviaria. Giunto al limite della stradicciuola e udito il fischio della tramvia il Molteni fermò il carro, ma tostochè il treno fu passato riprese la strada. Appena il carro fu giunto sul binario, ecco comparire a pochi metri un treno merci. Il carro non fu in tempo nè a retrocedere, nè a proseguire. Fu un lampo: la locomotiva investì il carro sfracellandolo completamente. Accorsero i viaggiatori del treno, il personale e parecchi contadini iniziando l'opera di soccorso. La Gina Pisoni, una bella ragazza sedicenne spirò fra le braccia di chi la soccorreva. Intanto il sindaco di Parabiago si portò sul luogo coi carabinieri ed accorsero pure da Nerviano due medici e da Milano i militi della Croce verde e dell'assistenza pubblica.

Raccolti i feriti e fatta la prima medicazione, il triste convoglio partì alla volta degli ospedali di Milano. Proprio all'ingresso dell'ospedale maggiore l'Antonietta Molteni spirava. Il fratello Alessandro ha riportato contusioni gravi, la Maria una ferita profonda alla faccia, il piccolo Bruno è contuso e ferito in varie parti del corpo. La moglie del Molteni rimase miracolosamente incolume e il figlio Domenico anche. La Vittorina Pisoni, di 19 anni, versa in condizioni disperate; la sua mamma Stella e l'Ancilla Pizzani-Cozzi sono pure ferite e contuse ma non mortalmente.

Appena avvenuto il sinistro, davanti al terrificante quadro il fuochista del treno investitore, certo Marino Massari di 27 anni, improvvisamente impazzì: fu condotto urlante e con la bava alla bocca a Milano e ricoverato alla astanteria. Il macchinista Temistocle di Santo, di 37 anni, saltò dalla locomotiva e fuggì disperatamente attraverso la campagna. Sul posto le autorità continuano le indagini e gli interrogatori per stabilire eventuali responsabilità.

La notizia del gravissimo investimento ha gettato la costernazione a Nerviano e nei paesi vicini, dove le vittime sono assai note.

Una folla enorme staziona sul luogo del disastro. Da Gallarate è giunto il giudice istruttore per l'inchiesta. Il treno investitore ebbe la locomotiva danneggiata.

L'INCENDIO

nell'ufficio telegrafico di Londra.

LONDRA 25 (N). Ingegneri lavorarono tutta la notte per ristabilire le comunicazioni telegrafiche con la provincia. Si spera di poter riprendere il servizio normale domattina.

Con le città più importanti il servizio telegrafico è già stato ripreso.

Teatro in fiamme.

CHARLOTTENBURG 25 (N). Nel teatro del Westen scoppiò a mezzogiorno un incendio che durò un'ora e mezzo e distrusse tutto il palcoscenico. Lo spazio riservato agli spettatori è stato risparmiato dal furore, ma fu danneggiato dal fumo e dall'acqua.

Scontro d'automobili.

PARIGI 25 (N). Il «Temps» ha da Tarbes in data odierna: Sulla strada di Tarbes vicino a Lourdes è avvenuto uno scontro di automobili. Il generale Reyes, ex presidente della repubblica di Colombia, che si trovava colla figlia e col segretario in una delle automobili, si lamenta di forti dolori interni, e il suo stato è grave; la signorina ha un braccio slogato, gli altri viaggiatori sono feriti leggermente. La vettura del generale Reyes è stata tagliata in due.

La posta a buon mercato.

LUGANO 25 (N). Sono state avviate pratiche, da parte dell'amministrazione germanica delle poste, presso la posta svizzera per ottenere un ribasso di quindici centesimi nella tassa di affrancazione per le lettere internazionali fra le due nazioni. La proposta è accolta assai favorevolmente dall'amministrazione postale svizzera, ciò nondimeno le trattative ufficiali non saranno iniziate con la Germania se non in seguito ad un'intesa analoga fra gli Stati limitrofi. La Svizzera proporrà alla Francia, all'Italia, alla Germania e all'Austria-Ungheria la riduzione della tassa di trasporto delle lettere a 10 centesimi. Fra gli stati che avranno fatto buona accoglienza alla proposta verranno poi stipulate delle convenzioni speciali. La perdita che risulterebbe per la Svizzera dall'applicazione di tale riforma sarebbe di circa 900 mila franchi pel traffico con la Germania, 600.000 fr. pel traffico con la Francia, 850.000 per quello con l'Italia e 140.000 con l'Austria-Ungheria.

Si fa però un grande assegnamento su di un aumento nello scambio delle lettere, aumento che ridurrebbe rapidamente le perdite.

Le tregedie della pazzia.

PARIGI, 25. (N). Il «Matin» ha da Troyes che nel pomeriggio di ieri un pastore d'anni 56, visto passare per la via il curato Fledit, gli si è avventato contro, percuotendolo al naso ed alla fronte col calcio di un fucile. Il prete ebbe la fronte spaccata e il naso frantumato e cadde al suolo privo di sensi.

Arrestato poco dopo l'assassino dichiarò di aver colpito il prete perchè era più ricco di lui. Mentre lo si interrogava in questura, il pastore afferrato improvvisamente un bastone che si trovava nella sala, lo spezzò sulla testa di un gendarme. Pare si tratti di un pazzo. Lo stato del curato è gravissimo.

Quaranta soldati avvelenati.

PARIGI 25 (N). Ad Avignone quaranta soldati del genio sono stati avvelenati con la carne putrefatta. Dopo l'epidemia di febbre tifoidea che imperversa nei due reggimenti di stanza di quella città, la notizia odierna ha prodotto grande sensazione.

Dopo il pranzo di ieri sera, durante la nottata, parecchi soldati furono presi da violente coliche. Quattro di essi, più gravi, furono trasportati subito all'infermeria. Ora sono tutti quanti all'ospedale; ma in grave stato permangono soltanto tre.

Un brigadiere di finanza precipitato in un burrone.

MILANO 25. Telegrafano da Gravedona: La notte scorsa il brigadiere della R. Guardia di finanza, Eugenio Belfiore, si trovava in appostamento in montagna con un subordinato, allorquando credette opportuno spostarsi di qualche metro per meglio nascondersi. Fatalmente gli mancò il piede e precipitò in un burrone. Il compagno corse in suo aiuto ed in qualche modo potè ricondurlo in caserma dolorante ed insanguinato. Il medico che lo visitò stamane, riscontrò al ferito la commozione viscerale e giudicò il caso disperato. Infatti il povero brigadiere, malgrado ogni cura, nel pomeriggio spirava.

Il Belfiore era superstite, col fratello Placido, tabaccaio interno alla Stazione Centrale di Milano, del terremoto di Messina ove ebbe distrutta la famiglia il capo della quale era un notissimo ingegnere. Egli lascia la giovane sposa dopo soli dieci mesi di matrimonio.

L'aviatore Prodan precipita fratturandosi le gambe.

DANGIBANYA 25 (N). L'aviatore Prodan durante un volo di prova, in conseguenza di una raffica violenta precipitò da un'altezza di 30 metri. L'apparato fu fracassato, il pilota riportò la frattura delle gambe e lesioni alla testa. Dovette essere trasportato all'ospedale.

Nella costruzione del suo hangar due operai erano rimasti colpiti da travi precipitati dall'armatura. Entrambi ebbero le braccia e le gambe fratturate.

Le gare d'idroplani a Saint-Malo.

SAINT-MALO 25 (N). La seconda prova del concorso d'idroplani, corsa da Saint-Malo a Rochebanne e ritorno per aria a Saint-Malo, è terminata. Ecco la classifica: 1. Benoit con tre passeggeri, in 9'14"; 2. Labouret in 10'45"; 3. Molla in 12'29": 4. Wedmann in 14'8". Alla partenza l'apparecchio di Busson è caduto in acqua, mentre Renaux ha abbandonato la corsa. Mesguich è caduto presso Paramé rompendosi una gamba.

Il velivolo perfezionato.

BERLINO 24. L'esercito tedesco, secondo la notizia della «Tägliche Rundschau», è venuto in possesso di un nuovo tipo d'aeroplano affatto diverso dai tipi soliti d'invenzione francese e dovuto ad un vecchio ufficiale tedesco.

La superiorità della nuova macchina, a cui si è già accennato, sta nel potersi essa innalzare senza prendere la rincorsa, salire perpendicolarmente al luogo dove si trova, fermarsi per aria dove vuole e ridiscendere senza alcun pericolo di sfracellarsi toccando terra, giacchè le si avvicina lentamente e diritta. Insomma, il volo ideale.

L'invenzione è già brevettata. La macchina è mossa da tre motori da 150 cavalli. La sua parte inferiore è a forma di battello, con ruote, e vi possono sedere tre uomini oltre il pilota. La sua velocità orizzontale è di 60 chilometri all'ora, la sua velocità verticale supera quella degli aeroplani comuni, giacchè in tre minuti la nuova macchina sale a 500 metri.

Il nuovo aeroplano ha ruote alate roteanti che si chiudono e si aprono automaticamente a seconda del bisogno. In ciò sta il nocciolo dell'invenzione. Il giornale vede già la nuova macchina traversare i mari e porsi in osservazione sopra una «dreadnought» e lasciarvi cadere delicatamente una bomba nel fumaiuolo.

La VI giornata di Corse al trotto a Baden.

BADEN, 25 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (VI della Riunione dei matadori):

Corsa di prova per trottatori di tre anni. Cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Infantka» m. 2300 (1.37.5 al km.); secondo «Dont-care» m. 2360; terzo «Indirect» m. 2320. Corsero 7. Totalizzatore: 61 per 10. Piazzati: 49, 30 e 31 per 20.

Corsa a vendere. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Georgina» m. 2445 (1.33 al km.); secondo «Held» m. 2400; terzo «Sciab'-i-denn-net-ch-an» m. 2460; quarto «Debutantin» m. 2430. Corsero 9. Totalizzatore: 51 per 10. Piazzati: 34, 42 e 50 per 20.

Premio di Venesellö. Cor. 2400; metri 2400. Arrivò primo «Adonis» m. 2400, del sig. G. Leonardi di Trieste, guidato da Ettore Barbetta (1.31.5 al km.); secondo «Hera» m. 2380; terzo «Marie K.» m. 2420. Corsero 10. Totalizzatore: 59 per 10. Piazzati: 37, 36 e 39 per 20.

Gran Premio barone Giovanni Moser. Cor. 12.000; metri 2500. Arrivò primo «Herold» m. 2475 (1.25.7 al km.); secondo «Concurrent» m. 2500; terzo «Pia» m. 2475, guidata da E. Barbetta. Corsero 4. Totalizzatore: 21 per 10. Piazzati: 23 e 24 per 20.

Corsa a vendere per trottatori di tre anni. Cor. 2600; m. 2200. Arrivò primo «Okuli» m. 2170 (1.34.3 al km.); secondo «Diva» m. 2200; terzo «Tukli» m. 2170; quarto «Swet Nary» m. 2200. Corsero 9. Totalizzatore: 22 per 10. Piazzati: 25, 41 e 32 per 20.

Corsa del Club del trotto. Cor. 2000; metri 2500. Arrivò primo «Risolto B.» m. 2500 (1.33.8 al km.); secondo «Dillon» m. 2520; terzo «Pogany» m. 2520, guidato dal sig. A. Fronza. Corsero 13. Totalizzatore: 83 per 10. Piazzati: 33, 42 e 112 per 20.

Premio Raimund. Cor. 3200; metri 2300. Arrivò primo «Eldorado» m. 2300 (1.31.8 al km.); secondo «Madi» m. 2300; terzo «Nachtigall» m. 2300. Corsero 5. Totalizzatore: 50 per 10. Piazzati: 33 e 80 per 20.

Lizzie-Handicap. Cor. 2800; metri 2400. Arrivò primo «Procop» m. 2450 (1.29.2 al km.); secondo «Eboli» m. 2470; terzo «Hedvig» m. 2425. Corsero 11. Totalizzatore: 64 per 10. Piazzati: 50, 74 e 60 per 20.

★ Concorso numeroso, bel tempo. Nella quarta corsa non presero parte che quattro concorrenti. «Pia» che aveva il N. 17 rimase alla testa per un giro e mezzo, quindi fu sorpassata da «Herold» che vinse facilmente.

CRONACA LOCALE

Scuola croata per ragazzi sloveni.

Una constatazione ufficiale.

Una preziosa constatazione si legge sul giornale ufficiale a proposito dell'agitazione scolastica slava nella provincia.

Pubblicando in forma ufficiosa il protocollo della seduta dell'i. r. Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria tenutasi il 22 agosto, si scrive:

«Si appoggia l'istanza della Società dei SS. Cirillo e Metodio per l'istituzione di una scuola popolare mista privata con lingua d'insegnamento croata a Santa Lucia (Comune di Pirano), rilevando però, dal punto di vista dei bisogni culturali della popolazione, la stranezza del fatto che alle poche famiglie di nazionalità slovena ivi immigrate si offra una scuola croata.»

Davvero molto strana questa scuola croata per ragazzi sloveni! Non è la prima volta che non solo da società private, ma persino anche dall'autorità scolastica dello Stato, si scambino sloveni per croati e viceversa e si istituiscano scuole slovene per croati e croate per sloveni.

Ma la stranezza è anche nella generosità dei SS. Cirillo e Metodio che danno una scuola a poche famiglie immigrate, come accerta lo stesso comunicato ufficiale: pur di fare atto di invasione politica in un territorio esclusivamente italiano come quello di Pirano.

Non pensa però il Consiglio scolastico distrettuale che tale generosità e tale invasione sono rese possibili solo dai sussidi di decine e decine di migliaia di corone accordati alla Società scolastica slava dal Governo di Vienna che lesina i centesimi per ogni più urgente bisogno degli italiani.

E non si è accorto ancora il Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria della stranezza che, pur rilevando la inopportunità della scuola proposta, esso appoggi l'istanza della Società slava: mentre, secondo la legge, l'autorità scolastica distrettuale non ha che da presentare le domande per scuole private al Consiglio scolastico provinciale coi suoi rilievi di fatto.

Ma oramai che cosa non è strano da noi?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Olga Burgstaller-Brocchi, sorella dell'on. Brocchi, dall'ing. Costantino Doria, corone 20.

Nel primo anniversario della morte del signor Francesco Cillia, dalla desolata vedova Elsa Cillia, cor. 20; dalla nipote Lydia Peruzzaro cor. 20; dal sig. Carlo Marchioro cor. 10.

Libando delizioso champagne, per divergenze insorte fra i Cavalieri delle fiabe compresa la Regina, cor. 3.50. Per una partita di bocce vinta nella villa Garzolini, cor. 5.40.

«La Giovane Trieste». «La Giovane Trieste» terrà domani, alle 8.30 pom., una conversazione nella sede sociale (Piazza della Borsa 9, secondo).

Uno scambio di titoli avvenuto per svista tipografica nella nostra relazione della seduta consigliare di sabato, fa apparire diverso da quello che è il nostro apprezzamento sulle varie parti della discussione. Al posto del titolo «Un'altra interpellanza dell'on. Puecher» nella prima colonna, va il titolo «Una tesi insostenibile» della III colonna e e viceversa.

Società Ginnastica Triestina. Domani sera, nel giardino della palestra, si darà un trattenimento con spettacolo cinematografo e concerto sostenuto dalla banda sociale; vi sarà pure servizio di ristorante e caffè. I posti a sedere saranno liberi.

★ La banda avrà questa sera prova generale per il convegno di domani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Olga Burgstaller nata Brocchi, dal cav. Gius. de Burgstaller-Bidischini, cognato dell'estinta, cor. 200, di cui cor. 100 per la Pia Casa dei Poveri e cor. 100 per l'Asilo per fanciulle Elisabettino.

Per onorare la memoria della signora de Maurizio dai signori F. R. e R. L. cor. 10 a favore della Previdenza.

Le regate a vela del Yacht Club «Adriaco». Ieri mattina, fuori delle dighe del porto di S. Andrea, si svolsero le regate sociali a vela indette dal Y. C. «Adriaco», alle quali assistettero numerosissimi soci nonchè molte signore e signorine. Ad onta che il vento non fosse stato molto gagliardo, i records battuti dai cutter a percorrere i due giri del triangolo dello sviluppo di tre miglia marittime, furono davvero ottimi. Notevole quello dello «Strale» che impiegò ore 1.26.13.

Ma ecco i risultati: Prima categoria: 1. «Beata», comandata dal signor Carlo Lehmann, in ore 2.27.8. 2. «Millo» in ore 2.35.4. Il terzo iscritto si ritirò dopo il primo giro.

Seconda categoria: 1. «Aurora», comandata dal suo proprietario signor Arnaldo de Maiti di Capodistria, in ore 1.56.40 (tempo compensato). 2. «Bat» in ore 1.59.43 (tempo compensato). 3. «Lisette» in ore 2.5.1.

Terza categoria: 1. «Strale», comandante il signor Marco Stuparich, in ore 1.22.48 (tempo compensato). 2. «Haerthsease» in ore 1.34.16. Il terzo iscritto abbandonò la gara.

Questa sera, alle ore 8, nella sede sociale, al molo Sartorio, seguirà la proclamazione dei vincitori e la distribuzione dei premi.

Le gare podistiche di ieri. Ieri, alle 4 pom., si svolsero le gare podistiche internazionali indette dal Circolo Sportivo Olimpia, nel campo sportivo di Montebello. La prima corsa d'incoraggiamento, 12 giri di pista, chilometri 3, raccolse 19 inscritti ed arrivarono al traguardo: 1. Mario Zanon, del C. S. Internazionale in 10' e un quinto; 2. Pietro Reggio, del Sport Pedestre; 3. Vittorio Pasqualini, dell'Edera; 4. Giuseppe Mumelter; 5. Oscar Sartori; 6. Carlo Bisiach.

La seconda gara di marcia, 25 giri di pista, chilometri 6, raccolse 13 inscritti ed arrivarono al traguardo: 1. Odoardo Masini Plinio, del Club Sportivo di Padova, in 37" e tre quinti; 2. N. N. dell'Edera; 3. Romeo Marcovig, Società Ginnastica; 4. Rodolfo Locar dell'Edera; 5. Augusto Jurieviz; 6. Federico Jurieviz; 7. Amor Novello.

La terza Maratonina, 50 giri di pista, chilometri 12, raccolse 8 inscritti ed arrivarono al traguardo: 1. Giovanni Cotur, del C. S. Olimpia, in 41'; 2. Umberto Bertoia, del C. S. Internazionale; 3. a pari merito, Bruno Steffinlongo, del C. S. Olimpia, e Ermanno Pacor, del C. S. Internazionale; 5. Gioachino Bezzina; 6. Giovanni Cernigoi; 7. Cornelio Paiero.

Una bambina caduta da sei metri d'altezza

e salvata.

Ieri alle 3 e mezzo la bambina Norina Zaghe, di Luigi, di tre anni, abitante con la famiglia al N. 928 di Servola e precisamente nei pressi del ponte di S. Anna di fronte al Cimitero, fu vittima di un grave accidente. Mentre la mamma stava approntando un vestitino che la Norina doveva indossare per andare a passeggio, questa uscì nel cortile tutta contenta raccontando ad altri bambini colà abitanti che sarebbe uscita con la mamma. Ma improvvisamente si sentì un grido al quale fecero seguito i pianti e le grida di una decina di bambini. Accorsero le vicine, accorse pure la mamma della Norina chiedendo che cosa fosse accaduto e chiamando la sua piccina. Questa però non rispose, nè si trovava più nel cortile...

Sulla via sottostante invece c'era una vettura pubblica, un signore ed una guardia. Il signore teneva fra le braccia la bambina che non dava segno di vita e salito sulla vettura si fece accompagnare all'ospedale. La guardia poi, risalita la strada entrò nel cortile dando notizia che la bambina era caduta nella sottostante via dal muro di divisione dall'altezza di circa 6 metri. Fortunatamente però passava in quel momento un signore il quale allungando un braccio era riuscito a parare il colpo della caduta, chè altrimenti la povera bambina si sarebbe sfracellata. La poverina riportò invece soltanto alcune contusioni con ematoma alla testa; non è esclusa però una commozione cerebrale. Fu accolta nella quarta divisione.

La povera bambina era precipitata dal muricciuolo che nel cortile della casa serve quale marciapiede. È da rilevare che soltanto per un breve tratto esso è fiancheggiato da un leggero steccato di legno.

Assalto di nervi. Ieri mattina, alle 8.30, una villica sulla trentina, transitando per la via Stadion, fu colpita da un forte assalto di nervi per il quale dovette essere trasportata nell'atrio di una casa.

Telefonatosi all'infermeria Treves, accorse il signor Gino, che fatta adagiare la poveretta in una vettura, la condusse all'ospedale.

Colà fu riconosciuta per Giuseppina U., da Materada (Umago), abitante in S. M. M. sup.

Il suicidio di un padovano

sulla strada di Barcola.

Ieri mattina, poco dopo le 6, dall'ispettorato di Barcola veniva telefonato alla Guardia medica che c'era urgente bisogno di un medico per uno sconosciuto che aveva tentato di togliersi la vita. Accorse col carro ambulanza il dottore d'ispezione e nella cunetta a monte del viale di Barcola fra la località Cedase e i bagni popolari trovò un uomo dell'apparente età di 50 anni che rantolava. L'infelice si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore e di sotto la mammella sinistra usciva un rigagnolo di sangue.

Dopo una prima medicazione, fu posto nel carro ambulanza e trasportato all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione; ma le cure dei medici riuscirono infruttuose: alle 5.30 pom. l'infelice esalava l'ultimo respiro.

Nelle tasche gli furono trovate parecchie ricevute di telegrammi spediti e due buste da lettera. Su una di esse era scritto l'indirizzo di una signora di Agordo (Belluno), su l'altra munita di francobolli e timbri postali stava scritto: sig. ingegnere Vittorio Morsatti. Hôtel Moncenisio Trieste.

Dalla inchiesta fatta dai nostri «reporter» risultò che il suicida era arrivato a Trieste il 17 luglio e che all'Hôtel Moncenisio gli era stata assegnata la stanza N. 6. Nel libro dei forestieri egli si era inscritto col nome Ing. Vittorio Morsatti da Padova nato nel 1860.

La vita che egli condusse durante questo tempo a Trieste fu regolarissima. Di temperamento piuttosto riservato, stava sempre solo e rifuggiva da qualsiasi compagnia. Riceveva dal regno vicino molte lettere, telegrammi e giornali che leggeva con molta attenzione. Poco usciva dall'albergo e frequentava un caffè nei pressi delle poste. Sabato scorso un cameriere presentò, come di solito, al Morsatti il conto della settimana: Cor. 38.50. Il forestiere non lo pagò ma disse che lo avrebbe pagato al domani mattina giacchè aveva divisato di partire alle 12.50 per Venezia. E ciò disse anche al fattorino dell'albergo che gli aveva portato poco prima alcuni giornali arrivati al suo indirizzo. Sabato sera invece non fece ritorno all'albergo e ieri mattina alcuni passanti, che avvisarono poi le guardie, lo trovarono moribondo sulla strada di Barcola. Nella stanza, oltre ad un monte di giornali, lasciò due valigie, una sola delle quali era chiusa a chiave. Le valigie furono prese in consegna dalla polizia. Sembra che dissesti finanziari abbiano spinto il disgraziato a togliersi la vita.

Attenti ai funghi! Il mercato dei funghi quest'anno era stato finora molto scarso e i prezzi variavano da cor. 1.20 a 1.40 al chilogr. Però in seguito alle ultime pioggie, il mercato si rianimò e ieri mattina innanzi al casello dell'Annona in Piazza Goldoni c'erano decine di quintali, che aspettavano d'essere esaminati dai commissari a ciò preposti, i quali trovarono che i contadini avevano portato sul mercato moltissimi funghi velenosi come «Boletus», «Boletus-Luribus», «Satanas», «Rossole emetiche» e «Rossole pantherina».

Va da sè che questi (per oltre 50 chili) furono sequestrati.

Visto però che molti contadini contravvenendo alle disposizioni di legge, si recano a vendere i funghi nelle case e negli esercizi pubblici, il Fisicato esorta i cittadini a non comperare funghi fuori del mercato dei funghi nelle adiacenze del casello annonario di piazza Goldoni.

A proposito, della notizia pubblicata ieri sotto il titolo «Cronaca triste» la proprietaria dello spaccio tabacchi di via Fontana, della quale era fatto cenno, ci scrive, pregandoci di pubblicare che Antonia Skiljan fu praticante e non venditrice dello spaccio in parola. Aggiunge poi: Non è vero che fu negata la restituzione del libretto di 400 Corone (e non già 400 Corone in denaro) giacchè il medesimo (il libretto) fu depositato subito al commissariato di finanza e quindi non è vero che essa impazzì per questo motivo; bensì fu appunto da me licenziata, perchè essa col suo comportamento tanto verso di me quanto verso gli altri, dava già prima segni di pazzia, a causa di un forte colpo alla testa ricevuto due anni or sono a Segna, suo luogo nativo, per motivi politici da un gruppo di ungheresi: (a quanto essa stessa raccontava ogni giorno).

Ciò che riguardano le percosse, questo è assolutamente falso e se essa aveva delle contusioni, ciò non mi riguarda, giacchè ho diversi testimoni che essa fu accolta a casa mia, a malgrado della sua arroganza e mala lingua, con tutti i riguardi dovuti ad una persona ammalata. Ringraziando ecc.

Gli stivali dell'oste e l'avventore che se li appropriò. Raccontammo giorni addietro che Antonio Gurup, garzone presso il calzolaio Vittorio Schenk, abitante in via del Belvedere N. 32, incaricato dal principale di portare due paia di stivali al proprietario della trattoria Jerschek, in via dei Carradori, li aveva consegnati ad un uomo che aveva trovato presso il banco e che alla sua domanda se fosse l'oste aveva risposto affermativamente, ritirando poi gli stivali che il ragazzo aveva portato. Denunciata la truffa all'autorità, il ragazzo fu sottoposto a lungo interrogatorio e, sulla base dei connotati da lui forniti, gli agenti riuscirono a rintracciare l'astuto mariuolo che aveva approfittato della buona fede e della semplicità del Grupp. Egli era Giuseppe Pucech, bracciante, abitante a Barcola, e, confrontato col ragazzo, fu riconosciuto e quindi dichiarato in arresto.

Poichè al momento del fatto il Pucech era in compagnia d'un altro bracciante - Giuseppe Curet, abitante in via dei Montecchi - fu arrestato anche questi, nel sospetto che avesse tenuto mano al trucco e profittato dello stesso.

Tanto il Pucech che il Curet sostennero con tutta energia di non saper nulla degli stivali, ma furono passati alle carceri e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Battaglia di zingari. Ieri nel pomeriggio, in campo S. Giacomo fra una ventina di zingari attendati nei pressi di Montebello scoppiò un alterco che ben presto degenerò in una vera battaglia. Quale fosse stato il motivo della questione fu impossibile sapere. Quello che è certo si è che i più accaniti erano, come risultò più tardi, fratelli. Sopraggiunsero le guardie che a stento riuscirono a separare i contendenti, parte dei quali finirono in prigione.

Tre furono i più gravemente feriti e per questi fu telefonato alla Guardia Medica. Sono: Giorgio Hudovich, di 31 anni, riportò una ferita lacera al parietale destro e una contusione alla tempia: dichiarò di essere stato colpito con un'accetta; Caterina Hudovich, di 60 anni, per una ferita alla fronte che disse di aver avuto per un colpo di bottiglia, e Michele Hudovich, di 45 anni, per una contusione allo zigoma destro e al braccio pure destro.

Ebbero tutti le cure opportune e poi furono trattenuti all'ispettorato di via dell'Istria.

Marito brutale. Anna Guerrini, di 32 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 231, l'altra sera si presentò alla Guardia Medica con una contusione al braccio destro. Raccontò che il marito ch'era andata a prendere all'osteria, aveva alzato una sedia per colpirla, ma lei aveva parato il colpo col braccio.

Risse e ferimenti. Emilio Pertot, di 28 anni, calderaio, abitante in via Giovanni Schiapparelli N. 8, venuto ieri a diverbio con un altro operaio fu da questo percosso.

Ricorse alla Guardia medica dove gli fu riscontrato una ferita alla fronte ed una all'occipite, nonchè escoriazioni al naso. Ebbe le cure necessarie.

Pure alla Guardia medica ricorse più tardi il marittimo Rodolfo Jaconcich di 25 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares.

In rissa aveva riportato contusioni alla guancia destra e all'orecchio destro.

Disturbato nel sonno, Ieri notte una guardia di p. s. perlustrando uno dei giardinetti di piazza della Stazione, trovò un uomo che dormiva su una panca. Lo svegliò e lo consigliò di recarsi a dormire a casa. Il destato però che stava digerendo una brutta «piomba», non volle saperne d'andarsene, e quando la guardia lo prese per un braccio, egli le lasciò andare un pugno, e, dopo arrestato, la ingiuriò. Alla polizia disse di chiamarsi Bartolomeo Ukovic, di 41 anni, carbonaio, abitante in via del Salice n. 13. Venne condotto agli arresti.

Cani che mordono. Giusto Milost, di 7 anni, abitante in via Pondares N. 17 fu ieri addentato da un cane al polso sinistro.

Ermanno Crier, di 31 anni, meccanico, abitante all'alloggio popolare di via Gasparo Gozzi fu pure assalito da un cane che lo morse al ginocchio sinistro.

Ricorsero entrambi alla Stazione centrale di soccorso, dove le ferite furono loro cauterizzate.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Anna Codrich di 28 anni, domestica, abitante a Roiano n. 9, per una ferita alla fronte; Albino Rabella, di 32 anni, ferroviere, abitante in via G. Boccaccio, per ustioni alla mano destra; Giuseppe Cusmit, di 19 anni, studente, abitante in via dell'Olmo n. 2, per ferita di taglio alla mano destra; Antonio Ragutich, di 12 anni, abitante in via del Boschetto n. 40 per una ferita alla mano destra; Maria Gorian, di 28 anni, abitante in via della Fontana n. 8, per ustioni alla mano sinistra; Luigi Hersia, di 45 anni, calzolaio, abitante in via Gaspare Gozzi, per una ferita alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Alta marea 9.06 ant. e 8.27 pom. Bassa marea 2.38 ant. e 2.48 pom.

TEATRI.

Minerva. Folla iersera alla replica del «Servo milionario» che ebbe confermato il buon successo della prima rappresentazione.

Questa sera: «Sogno di valzer», la bellissima operetta in tre atti di Strauss. La parte di «Franzi», la direttrice dell'orchestra di dame, sarà sostenuta dalla sig.na De Lys, mentre quella della principessa sarà sostenuta dalla signorina Gioana.

In settimana avremo la serata d'onore della signorina De Lys.

Fenice. Sono incominciate le prove della «Favorita». La stagione lirica sarà breve. S'inaugurerà il 31 agosto e si chiuderà al 18 settembre. Da oggi vengono rilasciati «blocks» da 20 biglietti d'ingresso al prezzo di corone 21, e 20 poltroncine al prezzo di corone 30. Questo abbonamento non è personale ma cedibile e può essere usufruito da venti persone anche in una sola rappresentazione.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. „Sogno di valzer", 3 atti del m.o Strauss.

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 4 alle 11.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

I drammi della gelosia

Pola, 25. Stanotte dopo le dodici grida d'aiuto furono intese dalle guardie di p. s. che si trovavano in via S... Le grida partivano dalla via dei Ma... dove nell'oscurità un fratello stava u... dendo l'altro fratello. Antonio Delprato d'anni 39, agricoltore, abitante al ... di Mazzana, uscito dall'ergastolo di Capodistria ove aveva scontato una p... ebbe motivo di supporre che il proprio fratello Michele Delprato, d'anni 46, abitante a Pola in via degli Artieri 196, mantenesse durante l'epoca della sua detenzione, una relazione amorosa con la moglie di esso Antonio. Da ciò fu motivato un sordo rancore fra i fratelli e stanotte l'Antonio, in via dei ...tesi, s'imbattè nel fratello Michele e lo colpì con sassate facendolo stramazzare in un lago di sangue a terra. Lo avrebbe lasciato indubbiamente cadavere se non fossero accorsi certi Giuseppe ...liovaz, Giuseppe Smocovich e Antonio Francovich, abitanti in quelle vicinanze, che separarono i due fratelli e coll'aiuto delle guardie di p. s. sopraggiunte trasportarono il ferito all'ispettorato di p. s. dove fu medicato sommariamente.

Si voleva condurre subito il Michele Delprato all'ospedale ma egli volle essere condotto a casa. Tuttavia, un'ora dopo il suo stato si era talmente aggravato che si dovette chiamare il carro ambulanza dei vigili che trasportò il ferito all'ospedale, dove fu poi interrogato da un funzionario di polizia.

L'Antonio Delprato fu arrestato e con lui fu pure arrestato il cognato suo, certo Giovanni Bucich da Marzana che pare abbia partecipato al ferimento del Michele Delprato.

★ Il circo Zavatta annuncia il prossimo arrivo a Pola.

★ Il «Polaer Tagblatt» di stamane annuncia che a Brioni Grande fu arrestata per sospetto di spionaggio la figlia di un generale russo che si trovava fra gli ospiti in cura, perchè sorpresa a fotografare da una barca a vela.

MARINA E NAVIGAZIONE

La linea di navigazione fra Trieste e il Mediterraneo occidentale

Dai giornali francesi rileviamo che in seguito ai rapporti favorevoli delle Camere di commercio interessate, il Governo francese ha deciso di riconoscere e considerare come «linea regolare» la linea di navigazione istituita ed esercitata dalla ditta Tripcovich di Trieste fra quest'ultima città e i vari porti dell'Adriatico, della Sicilia, Marsiglia e quelli dell'Algeria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Urano» cap. D. Tomi... da Fiume, «Metcovich» cap. V. Gero...vich da Venezia con 175 pass., «Carinthia» cap. F. Petronio da Fiume, «Albania» cap. F. Mareglia da S. Maura e sc... con 56 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 89 pass.

Il piroscafo italiano «Probità» cap. Schiaffino da Tripoli e Ancona.

I piroscafi a.-u. «Lovrienac» cap. G... tanich da Cattaro con 80 pass., «Germania» cap. V. Alesich da North Shields.

Partirono i pir. del Lloyd «Tirolo» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e Soria, «Marquis-Bacquehem» per Port Said e Calcutta, «Wurmbrand» e «Me...covich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì ieri mattina da Nicolajeff per Londra, «Moravia» partì il ... da Costantinopoli diretto a Calcutta.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Imperatore Francesco Giuseppe» passò Gibilterra il 23 diretto a Nuova York, «Eugenia» proseguì il 23 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Sofia Hohenberg» arrivò il 22 a Buenos Aires, «Augusta» partì il 22 da Boccagrande per Pensacola, «Frigida» il 22 da Buenos Aires per Las Palmas, «Gerty» arrivò il 23 a Marsiglia, «Giulia» proseguì il 23 da ...rano per Pointe a Pitre, «Ida» arrivò il 22 a Savannah, «Marianne» il 24 a Tampa.

I trattati di Stato e le tariffe ferroviarie
per i trasporti di merci

Una delle ultime decisioni (Rv I 787/12) della Suprema Corte di giustizia ha speciale interesse per le ditte che si occupano del trasporto di merci. Uno speditore di Vienna doveva consegnare in Serbia una spedizione di carburo di calcio arrivata da Trieste, Punto franco, via mare da Ancona. Lo speditore consegnò la merce alla Meridionale coll'incarico di farla pervenire a destinazione via Semlino. La Meridionale eseguì, rispettivamente fece eseguire il trasporto attraverso l'Ungheria e conteggiò alla ditta il tasso di trasporto più alto secondo la tariffa merci per l'Austria-Ungheria e Bosnia. La ditta sostenne ora che a sensi dell'articolo 25 del trattato austro-ungarico-italiano dell'11 febbraio 1906 la Meridionale avrebbe dovuto conteggiare soltanto il tasso più basso della suddetta tariffa e produsse quindi petizione contro la Meridionale per restituzione della differenza ammontante a 118 franchi e 14 centesimi. Il giudizio distrettuale per affari commerciali di Vienna accolse la petizione, il Tribunale commerciale di Vienna invece quale seconda istanza la respinse con questa motivazione: La presente petizione doveva andar respinta ritenendo la Corte che alla fattispecie del caso in questione non può essere applicato il disposto dell'art. 25 del summenzionato trattato di Stato. La ditta attrice potrebbe sostenere di essere stata danneggiata soltanto se per le merci italiane partenti da Ancona via Trieste e Semlino per l'estero dovesse valere il tasso più basso. Ma questo non è il caso perchè il tasso più basso è applicabile soltanto alle esportazioni dai confini daziari dello Stato. Esso vale adunque soltanto per l'esportazione, mentre qui si tratta di merci in transito. La Suprema Corte di giustizia invece fece luogo alla revisione prodotta dall'attrice e ripristinò la sentenza del primo giudice per i seguenti motivi: L'opinione del Tribunale d'appello è insostenibile anche secondo lo stesso disposto dell'art. 25 del trattato di Stato. Il passo in cui è detto che gli abitanti del vicino Regno per ciò che concerne il prezzo di trasporto delle loro merci sulle ferrovie devono essere trattati come gli abitanti del proprio territorio daziario non avrebbe alcun senso se per il trasporto delle merci dell'interno sul percorso Trieste-Semlino si potesse pagare il tasso più basso e le merci italiane sulla stessa linea dovessero invece pagare un tasso più alto. Se il trattamento ha da essere uguale, deve essere uguale anche il tasso da riscuotersi. La opinione della seconda istanza secondo la quale si approva la differenza di tasso nel suaccennato senso sta in aperta contraddizione col disposto del protocollo finale del suddetto trattato di Stato all'art. 25. Questa disposizione legale parla espressamente di merci spedite dall'Italia e destinate ad una stazione a. u. o attraversanti l'Austria-Ungheria, quindi tanto delle spedizioni destinate all'importazione che delle merci in transito. Nella rispettiva norma è poi stabilito che a siffatte spedizioni di merci sulle ferrovie a. u. non possono applicarsi tariffe più alte di quelle adottate per i prodotti a. u. della stessa specie, sulla stessa linea ferroviaria e nella stessa direzione. La tariffa interna per il trasporto delle merci registra soltanto i tassi da pagarsi per i trasporti «sulle ferrovie a. u.»; la convenuta quindi non aveva da fare altro che applicare questa tariffa alla spedizione in questione. Se ora il trattato di Stato dispone che le merci italiane in transito sulle ferrovie a. u. non devono pagare un tasso più alto di quello che pagano le merci dell'interno viaggianti nella stessa direzione e sulla stessa linea, è chiaro che per le merci italiane in transito non può essere riscosso un tasso più alto di quello che pagano le merci dell'interno sulla linea Trieste-Semlino per essere poi trasportate all'estero. Ogni trattato di Stato obbliga gli Stati contraenti. Il trattato di commercio e di navigazione coll'Italia ha poi acquistato forza di legge perchè è stato pubblicato anche nel Bollettino delle Leggi dell'Impero coll'adesione del Parlamento. Entro i limiti del suo contenuto esso obbliga immediatamente tutti i cittadini dei due Stati. La suaccennata tariffa merci non può quindi stare in contraddizione colle disposizioni di questo trattato; essa deve venire applicata in modo che l'apparente contraddizione venga tolta. Per questi motivi si doveva riconoscere all'attrice il proprio diritto di chiedere la restituzione della differenza.

Le condanne penali
e i certificati di buona condotta

Il Tribunale amministrativo ha dovuto recentemente occuparsi della questione (num. della decisione 11562, pubbl. al 10 agosto 1912), - se le persone già condannate in sede penale, dopo estinte le conseguenze legali della pena, possono pretendere che della loro punizione non sia fatta menzione nel certificato di buona condotta.

Nel caso concreto aveva prodotto gravame presso il Tribunale amministrativo un tale che a suo tempo era stato condannato ad otto giorni di carcere per crimine di furto. Dieci anni dopo espiata la pena si era rivolto al Magistrato di Praga chiedendo un certificato di buona condotta ed esigendo contemporaneamente che, tenuto conto che le conseguenze della sua condanna erano già estinte nel certificato stesso non fosse tenuta parola della condanna ed il Magistrato semplicemente dichiarasse che nulla constava a detrimento della sua buona riputazione.

Il Magistrato, tenuto conto della suaccennata condanna, non fece luogo a questa domanda, osservando in pari tempo che l'estinzione delle conseguenze di una condanna penale, estinzione che a sensi del par. 6 della legge del 15 novembre 1867, subentra cinque anni dopo espiata la pena, serve soltanto a riacquistare la capacità di fruire dei diritti e privilegi menzionati allo stesso par. 6, e quindi a testificare indirettamente che la condotta dell'ex-condannato dopo l'ultima condanna è stata buona, senza però dare il diritto ad esso condannato di essere considerato e trattato come chi si è sempre ed assolutamente comportato bene.

Il condannato produsse ricorso contro questa decisione osservando che la legge non fa differenza fra buona condotta relativa ed assoluta, e, passato il termine stabilito nel par. 6, dichiara invece estinte tutte le conseguenze di una condanna penale, ed inoltre che, a sensi dei par.i 225 e 528 cod. pen., la pena subita non può essere rinfacciata a nessuno. La Luogotenenza di Praga non fece luogo al ricorso del condannato con la motivazione, che sottacendo la suddetta punizione, il certificato di buona condotta conterrebbe dati non corrispondenti alla verità, si da indurre in errore la pubblicità. Anche il ministero degl'interni non ha fatto luogo all'ulteriore ricorso del condannato per gli stessi motivi. Nel gravame a sua volta prodotto da esso condannato presso il Tribunale amministrativo si fa rilevare che non c'è disposizione di legge che esiga nei certificati di buona condotta una qualsiasi menzione dei reati già estinti e che anzi dalle disposizioni dei par.i 225 e 497 del cod. pen. si deve dedurre il contrario. Si osserva ancora, che nell'impugnata decisione non furono giustamente interpretati e definiti i concetti di «incensurato» e «già punito»; che secondo una precedente decisione del Tribunale amministrativo le condanne subite hanno importanza soltanto se esse furono inflitte per azioni disonoranti e pubblicamente biasimate e che la circostanza dell'esser stato già punito non coincide col fatto della punizione giudiziaria, ma che invece questa circostanza è del tutto indipendente dalla punizione stessa. Il chiesto certificato - continua il gravame - deve riflettere soltanto il contegno attuale del chiedente e non già tutta la sua vita; il petente chiese soltanto che venisse assodata l'irreprensibilità della sua condotta presente e non che il suo contegno era sempre irreprensibile. Il Tribunale amministrativo non accolse questa tesi e respinse il gravame come infondato per i seguenti motivi: Il condannato chiese un certificato confermante che nulla constava a detrimento della sua buona riputazione. Nello stesso tempo chiese pure espressamente che nel certificato di buona condotta non fosse fatta menzione alcuna della sua condanna penale e quindi implicitamente pretese che il Magistrato suddetto dichiarasse che l'azione punibile per la quale fu condannato non era cosa da poter compromettere la sua riputazione, o con altre parole, che egli ad onta della condanna e della punizione dovesse ora considerarsi incensurato. Ma tale questione non poteva essere risolta in quell'occasione dal Magistrato stesso. Perchè non sarebbe stato possibile di decidere in linea generale o in astratto se ed in quanto l'azione punibile a suo tempo commessa dal condannato poteva avere o non avere un'influenza sul suo contegno o sulla sua riputazione; questa è una domanda alla quale si può rispondere soltanto in vista dello scopo che l'ex-condannato vuol raggiungere, previo esame da parte dell'autorità, funzionario o persona privata alla quale esso condannato vuole o deve dimostrare che il suo contegno è irreprensibile. La constatazione del fatto della condanna costituisce invece soltanto una delle premesse in forza delle quali, per mezzo di un sillogismo, si può giungere appena ad una conclusione logica circa il contegno di esso condannato. Non si può quindi sostenere che il Magistrato di Praga ha agito illegalmente in quanto non ha accolto la summenzionata domanda del condannato e perciò deve ritenersi conforme alla legge anche la conferma di questa decisione avvenuta da parte del competente ministero. L'accenno alle disposizioni della novella al codice penale del 15 novembre 1867 non può minimamente modificare il senso di questa conclusione, perchè la valutazione della questione, se e quale influenza può avere sulle conseguenze di una condanna penale il decorso del tempo, spetta soltanto a quelle persone le quali sulla base del certificato devono farsi un concetto, rispettivamente giudicare del contegno attuale della persona descritta nel certificato stesso.

Sono soggetti alla tassa di bollo i libretti-pigioni? Questa interessante questione, testè proposta al Tribunale amministrativo, è stata risolta in senso affermativo. La rispettiva divisione (num. 1142-12) dichiara documenti soggetti a tassa i libretti-pigioni, che intestati a nome dell'inquilino, rimangono nelle sue mani e contengono dichiarazioni del padrone di casa o di chi per lui circa il pagamento della pigione. Nel caso concreto un proprietario di case aveva dovuto pagare la tassa di bollo per 42 libretti-pigioni dei propri inquilini; nel rispettivo ordine di pagamento l'obbligo di versare la tassa veniva motivato coll'osservazione che nei libretti in questione si trovavano dichiarazioni confermanti i successivi pagamenti delle pigioni. Il proprietario suddetto produsse ricorso contro la commisurazione della suaccennata tassa, ma senza successo. Anche il Tribunale amministrativo respinse il gravame presentato dal proprietario contro la seconda decisione per i seguenti motivi: Il proprietario stesso riconosce di avere affidato in questa sua qualità l'amministrazione delle proprie case, e cioè l'appigionamento, l'incasso delle pigioni, l'incarico di fare eseguire i restauri necessari ed in genere tutti gli affari concernenti l'amministrazione ad un amministratore; d'altro canto poi sostiene che egli non ha ordinato l'introduzione dei libretti-pigioni, dell'esistenza e dell'uso dei quali egli non sapeva nulla, e non ha autorizzato nè espressamente nè tacitamente l'amministratore di confermare in iscritto l'incasso delle pigioni e tanto meno di impiegare a questo scopo appositi libretti. L'autorizzazione di incassare, cioè di prendere in consegna l'importo di pigione comprende in sè a sensi dei §§ 1424 e 1426 cod. civ. anche l'autorizzazione di confermare l'importo ricevuto, perchè il debitore ha sempre il diritto di esigere una quietanza. L'obiezione del gravame, che cioè il proprietario non ha autorizzato l'amministatore ad introdurre i suddetti libretti ed a rilasciare quietanze concernenti i pagamenti mediante questi libretti, è assolutamente infondata; dalla fattispecie assodata in atti risulta anzi che l'amministratore rilasciava le suaccennate quietanze bensì a nome proprio ma sempre quale plenipotenziario del proprietario, l'unico e vero incassante. I summenzionati libretti sono intestati al nome del rispettivo inquilino e sono divisi in rubriche contenenti il numero della rispettiva casa e quello dell'abitazione, l'importo di pigione per tutto l'anno, la rispettiva rata trimestrale e presso ogni rata la data nella quale fu effettuato il pagamento della pigione, la conferma del ricevimento dello stesso e la segnatura della persona che lo prese in consegna. Questi libretti si trovano nelle mani dei rispettivi inquilini. Da questa fattispecie e specialmente dal fatto che i libretti vengono restituiti dopo ogni pagamento al rispettivo inquilino risulta con tutta evidenza che le conferme in essi scritte hanno soltanto lo scopo di servire quali prove degli avvenuti pagamenti di fronte al proprietario quale mandante; essi devono quindi considerarsi come documenti soggetti a tassa e non, come si sostiene nel gravame, quali annotazioni per uso interno. L'obbligo quindi del proprietario di pagare la tassa di bollo concernente queste conferme di ricevimento è pienamente fondato e prescritto nelle disposizioni della legge sulle tasse.

Corrispondenza aperta. *Vecchio lettore.* La figura che rappresenta un uomo in costume cinquecentesco sulle nuove banconote da 100 lire del Banco di Napoli, non ha alcun significato speciale. — *Vecchio amico.* Ad Amburgo non c'è nessuna scuola superiore di commercio. — *Ringraziando.* Il regolamento sulle società anonime nulla dispone riguardo la cittadinanza e il luogo di dimora dei membri della direzione o del consiglio di amministrazione. — *Repubblicano.* La Marsigliese o Chout des marseillais è di Rouget de Lisle, ufficiale d'artiglieria di guarnigione nell'aprile del 1792 a Strasburgo. — *Maria.* Non ci pare ch'Ella valuti nella Sua giusta portata l'incidente occorsole. Sono piccole divergenze d'opinione non rare nella vita famigliare. La consigliamo di attendere con pazienza che Sua sorella si persuada da sè di avere, forse, ecceduto. Nel giudicare gli altri non bisogna mai essere più rigorosi che nel giudicare sè stessi. — *Rima.* La convenzione postale universale reca la data del 1. gennaio 1878. — *Musica popolare.* La serenata «La biondina in gondoletta» fu musicata da Simone Mayr su parole del Lamberti. — *Timavista.* La massima portata del Timavo è di 8 milioni di m. c., la minima di 1 milione e 200 mila. — *Brufolo.* La Sua domanda eccede dai limiti della nostra competenza; possiamo dirle soltanto, a quanto ci riferiscono i medici consultati, che i risultati ottenuti dalle vaccinazioni alla Wright nelle infezioni stafilo cocciche, contro la foruncolosi e specialmente l'acne, sono sodisfacenti. Creda, però, che le malattie non si guariscono con la corrispondenza aperta ma con i medici e le medicine. — *Alpinista.* Il mezzo più sicuro per salvarsi dai tremendi effetti dell'improvviso cambiamento di pressione atmosferica prodotto dalle valanghe consiste nel gettarsi a terra e cacciare la testa nella neve. Nel Tirolo si calcola che le abitazioni distrutte dalle valanghe annualmente dia una media da 12 a 15 e le vittime umane da 20 a 30. — *Ungherese.* Il lago Balaton in Ungheria ha una superficie di 6,4 miriametri quadrati. — *L. C. F.* Polvere che provoca lo sternuto: Radice di elleboro oppure corteccia quillaia macinata. Polvere che provoca prurito: un polviscolo speciale ottenuto da un frutto dell'India (lo smercio è proibito per viste di sicurezza e d'ordine pubblico). La polvere che esplode alle condizioni da Lei indicate è fulminato d'argento, oppure un misto di fosforo rosso 10, clorato di potassa 60, carbone in polvere 30. Il preparato pirotecnico menzionato è a base di magnesio metallico. — *Italiana.* 1) Per la tintura al mallo di noce occorre impiegare il mallo fresco delle noci mature; lo si contunde e lo si tratta con acqua non calcare, contenente 1% di cloruro sodico, dopo 3 giorni si porta il tutto in una caldaia ampia e si riscalda per 4-6 ore sino all'ebolizione, si ripristina mediante aggiunta d'acqua evaquata, si lascia riposare e poi si cola per tessuto di una tela e si spreme. Il liquido filtrato si riduce a ¼ per evaporazione. All'estratto così ottenuto si aggiunge il 16% d'alcool, lo si aromatizza poi con essenza di bergamotto 20 p., balsamo del Perù 5 p. e si aggiunge un po' di glicerina. 2) La fabbricazione dell'olio di noce unita ai processi di depurazione necessari prima di poter usare l'olio sarebbe troppo lunga a descriversi e quindi non può trovar posto in questa rubrica. — *A. R. Visinada.* Per levare le macchie d'unto d'automobile dai vestiti di lana può procedere nel seguente modo: si inumidisce la stoffa con un miscuglio formato da 10 p. d'olio di trementina, 10 p. di benzina, 10 p. di ammoniaca acquosa, 70 p. di spirito di vino. Si copre la parte umida con uno o due fogli di carta asciugante e vi si passa sopra un ferro da stirare caldo. Dopo di ciò si lava col sapone in acqua calda.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottiene risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

Si dà un ballo di beneficenza molto «chic» a caro prezzo e Tupinetti si presenta all'ingresso vestito in «redingote».

— Scusi, signore - dice il portiere. Per questa sera è di obbligo il «frac».

— Il «frac»? Ma non lo ho più. Ho dovuto impegnarlo per poter comperare il biglietto d'ingresso.

BIZZARRIA.

Son mesti, senza dubbio,
Come non lo sarebbero
Poichè son consonanti
Poste entro consonanti?

Spiegazione del giuoco precedente:
RITI. TIRO. RITIRO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Baricbi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per famiglia composta di 4 persone. E' inutile il presentarsi senza buoni attestati o buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 5352 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILITA', amministrazione o qualsiasi lavoro inerente assume per conto di professionisti, industriali o privati impiegato presso primario stabilimento. Referenze ineccepibili. Offerte sub «Competente 117» al Piccolo. 5104 C

SIGNORINE germaniche, due, confessione evangelica, impiegata e contabile, versate in tutti i lavori di ufficio, con molti anni di pratica, buoni attestati, cercano posto a Trieste. Scrivere Oppelt e Schröbler Vienna V, Margaretenstrasse 71, scala II, porta 19. 13898 C

TENITORE di libri e corrispondente tedesco, conoscente lingua italiana, cerca posto presso una distinta ditta commerciale. Indirizzo Piccolo. 13888 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DATTILOGRAFO provetto, celere, anche signorina, cercasi subito per ufficio buone condizioni. Offerte con referenze sub «Dattilografo 100» al Piccolo. 11573 D

IMPIEGATO volonteroso conoscenza italiano, tedesco, con cauzione, prontamente ricercato primaria casa commerciale. Offerte con copie attestati «S. S.» al Piccolo. 5179 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi, prezzo mitissimo, escluse donne. Rapicio 6, I, destra. 8140 E

STANZA casa signorile affittasi a unico, distinto subinquilino. Indirizzo Piccolo. 5374 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 5048 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALLO. Maestro diplomato di ballo, per una grande sala, per la prossima stagione d'inverno cercasi. Offerte sub «Maestro ballo» Piccolo. 13895 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) con dieci dita (metodo americano Otto Burghagen). Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta, con continua assistenza della maestra. Onorario corone sette, dieci sino venti mensili. Giornalmente lezioni ed iscrizioni dalle 9 antimeridiane alle 10 pomeridiane. Studio Cernè, Stadion 11. 5343 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori affittasi via Montecucco 11, prezzo modico. Rivolgersi alla portinaia. 5166 L

CASETTE da affittare o vendere in via Vespucci verso pagamento rateale da cor. 1200, 1100, 1000 annue. Rivolgersi Savini, via Antenorei 9, ore 2-5. L

FONDO m. q. 250, con pozzo d'acqua e tettoia affittasi. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 11812 L

MAGAZZINI aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per «garages», trattorie e scrittoi, eventualmente riducibili a piccole botteghe, via della Fontana 11 (attigui alla casa N. 26 di via Stadion). 11754 L

NEGOZIO elegante, posizione favorita, 3 fori, angolo piazza e via Belvedere 22, subaffittasi prontamente. Manca nel rione negozio vestiti fatti uomo. 5147 L

VILLA d'affittare a Barcola N. 235, Bovedo. 8137

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOLANCIA signorile, ottimo stato, dieci persone, 7-8 miglia, ricco inventario vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 13889

AUTOSCAFO piccolo, elegante, funzionamento perfetto, vendesi prezzo conveniente. Molo Sartorio, Galleggiante Ginnastica. 4540

CAMERA opaca intagliata, sedie, chiffonniers, librerie, vera occasione vendonsi. Castaldi 4, I, destra. 8214

CAMERA matrimoniale, lucida, vende cor. 180, elegante scrivania, tavolo cera, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 5278

CREDENZA con specchio elegante, tavola pranzo vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5301

LETTO, sgabello marmo vendonsi prontamente, esclusi rivenditori Via Barriera 5, porta 29. 5327

MOBILI diversi pezzi vendonsi buon prezzo causa trasloco. Valdirivo 27, desi domandare in trattoria. 8009

PIANINO corde incrociate, moderato vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 4470

VAPORETTO di legno costruito 1892, lungo metri 14.5, largo 2.9, macchina Compound cinquanta cavalli, portata passeggeri secondo certificato trenta, vendesi. Offerte sub «Ingegnere P. 2» al Piccolo. 11880

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CINEMATOGRAFO bene avviato, vende prontamente causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 5040

CHI vuole assicurare bene denaro buon interesse, prime intavolazioni città, rivolgasi Via Nuova 47. 5357

1200 cor. cercansi esclusi mediatori, assicurate sopra azienda concessionata, più solidissimo garante, verso cambiale sei mesi interesse 216, assoluta serietà. Offerte «Rarissimo affare» Piccolo. 5350

60.000 cor. prima intavolazione su stabile di 200.000 netto da ipoteche cercansi tasso da convenirsi. Scrivere non anonimi al Piccolo sub «Gualtiero 8». 11543

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILI due vendono eredi, saldo prezzo 90.000, rendono 26.8800 annue. Per trattare scrivere sub «Eredità» postarestante Trieste, verso scontrino. 8221

WOCHEINER-Feistritz, Carniola superiore, vendesi villa con edificio per l'economia domestica, posizione splendida. Prezzo cor. 36.000. Rivolgersi D. Repe, Vedes. 13887

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE a San Giacomo, vengono amministrate con poca spesa facendole rendere bene, o preparate per venderle con tornaconto. Scrivere sub «Capace» postarestante Trieste verso scontrino. 8222

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13863

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite grandi e piccole pagando migliori prezzi. Toro 7, telefono 1913. 4928

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi. Via Olmo N. 12. 11562

GESTANTI, malattie genitali, anemia. Distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13892

OLIO d'oliva qualità insuperabile, specialmente raccomandato per banchetti, cor. 1.20 la bottiglia. Via Nuova 6, via dei Gelsi 1, Trieste. Carlo Gortan. 11305

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese) copertori letto, coltrinaggi, scendiletti, ombrelli, vestiti uomo. Via Antonio Caccia 6, I. Ditta conosciuta conveniente. 5397

PERME' Antonio traslocato in via Massimo d'Azeglio 21, primo. 8139

SERVITU' per hotels, negozianti, privati offresi, Trieste e fuori. Via Nuova 47. 5355

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(63)

A meno che il dottor Thompson non avesse detto il vero e Roberto fosse realmente guarito.

Questo pensiero gli fece increspare le labbra ad un triste sorriso di dubbio; la follia è una piaga di cui si guarisce difficilmente, sopra tutto quand'è effetto d'una lesione cerebrale.

Circostanze speciali, come una febbre calda o la febbre di latte nelle donne, possono produrre accessi passeggieri di demenza; di questi si guarisce.

Ma i disgraziati in cui la pazzia si sviluppa lentamente, in lunghi anni, per iscoppiare d'un tratto terribile, non possono più guarire.

Il cielo fa loro grazia di tregue talvolta lunghe; fuori delle loro crisi, sembrano esseri normali; ma sono sempre alla mercè di una ricaduta, la quale, per avere spesso tardato, è ancora più spaventosa.

Roberto aveva una lesione cerebrale; almeno l'avevano affermato illustri alienisti, che la signora Talbot aveva dovuto consultare, prima di farlo rinchiudere nella casa di salute.

Questioni d'atavismo... drammi segreti, su cui il séguito di questo racconto getterà la luce.

Il fatto si è che Roberto venne chiuso a Richmond per giudizio d'un famoso dottore e si consigliò di lasciarlo nel più assoluto isolamento.

Per la ragione molto semplice che la sola vista della signora Talbot e di suo figlio Michele metteva il demente in uno stato di vero furore.

Evocando questi lontani ricordi, ben lontani, poichè si trattava di diciassette anni addietro, il giovane deputato dubitava della guarigione; a meno che, cosa pur possibile, la diagnosi dei famosi scienziati fosse stata sbagliata.

Ma, in questo caso, Roberto, invece di sparire, sarebbe venuto direttamente a casa della signora Talbot, dove avrebbe ripreso il posto cui gli dava diritto il sangue che scorreva nelle sue vene.

No, no; più ci rifletteva e meno Michele s'acquietava a quest'idea.

La fuga dell'alienato non aveva che due soluzioni plausibili: la morte od una nuova clausura chissà dove.

Non accade altre volte che i carabinieri s'imbattano in dementi vagabondi per le strade, incapaci di far conoscere la propria identità?

Che ne succede? Vengono rinchiusi in un manicomio, dove terminano la loro triste esistenza.

Tale poteva essere stato il caso di Roberto e sembrava ben difficile, dopo sì lungo lasso di tempo, poter cercarne le traccie con qualche probabilità di successo.

Comunque, pareva che non s'avesse più nulla a temere da lui.

Ma Michele Talbot, malgrado tutto, cercava indarno di tranquillarsi.

Una paura invincibile gli torturava l'anima.

L'incontro di due sere addietro, nel mezzo dei boschi, la voce di quell'uomo bizzarro, la cura, che colui prendeva per tenere nascosta la faccia....

Se fosse l'altro, il nemico?... quali pericoli lo minacciavano?... quali, ancora peggiori, minacciavano la signora Talbot?

E non poter nulla! non saper nulla!

Subitamente Michele si fermò.

«Sì - pensò egli ad alta voce - saprò forse qualche cosa. Il dottor Thompson m'ha detto il nome del guardiano francese, implicato nella fuga di Roberto, per la quale fu mandato via.... Sul momento non ho badato a quel particolare. Ho avuto torto. Bisogna sapere precisamente quale sia il paese di quell'uomo e trovarlo. Non sarà difficile, mi immagino».

Presa questa decisione il deputato tornò alla casa di salute e chiese al dottore ciò che desiderava di sapere.

Quantunque la mala amministrazione del suo predecessore avesse cacciata una gran parte dei vecchi domestici, ve n'era ancora uno, antico infermiere, il quale aveva conosciuto Roberto De Sauves, designato col numero undici bis.

Il dottor Thompson fece chiamare Withley e questi così rispose:

— Mi ricordo che l'uomo incaricato del servizio del numero undici bis aveva nome Yvon Cardec ed era un bretone di Concarneau. Parlava sempre del suo paese e lo si canzonava per questo. Siccome lo si eccitava a spiegarsi, affermò che tra i nostri pensionanti ve n'era uno almeno, del quale egli rispondeva: il numero undici bis. Quegli, senza dubbio, era una vittima di malvagie persone, che avevano interesse alla sua scomparsa.

A quelle parole Michele diventò scarlatto.

— Caradec ha detto questo? - egli gridò con voce alterata.

— Sì, mylord, e noi ne restammo tutti colpiti. Perchè cose di tal fatta non potevano a meno d'impressionare. E gli domandammo su che cosa fondasse la sua affermazione. «E' affare che mi riguarda» rispose Caradec. «E se fossi ricco, so ciò che farei». Poche settimane dopo il numero undici bis fuggiva.

«Naturalmente abbiamo ripetuto al dottor Reymonds le parole di Yvon Caradec. Non si trovò nessuna prova contro di lui. Salvo le sue teorie, nulla l'accusava di aver favorita quella fuga, avvenuta giusto in un giorno in cui egli non era di servizio presso il numero undici bis; anzi era uscito dallo stabilimento, essendo di vacanza.

— Senza dubbio - osservò Michele - di comune accordo avevano scelto quel momento. Caradec approfittò della sua libertà per attendere il fuggiasco in un luogo convenuto e facilitare forse il suo passaggio a bordo di un piroscafo.

— Il dottor Reymonds ebbe la stessa idea e fu per questo che, pur senza nessuna prova, licenziò il bretone.

— Ciò che non mi spiego è la questione del denaro. Dove ha potuto prenderne?

— Io sono certo - rispose Withley - che Caradec ha dato quanto aveva al numero undici bis... Poca cosa, ma i suoi risparmi sono andati lì... Non è possibile immaginare a che punto egli fosse attaccato al suo ammalato. Quanto questi diceva, per lui era sacro.

— E' possibile. Durante le sue ore di calma godeva di un'intelligenza non comune, possedeva poi una forza di persuasione meravigliosa.

Ma il vecchio infermiere non sapeva niente altro.

Talbot lo ringraziò, gli mise in mano una moneta e, fornito di quelle informazioni, si tolse di là.

Questa volta non c'era più da esitare, bisognava agire; bisognava recarsi senza ritardo a Concarneau e là interrogare Caradec, se era possibile.

Preso questo partito, il deputato attraversò Londra.

Tutto ben ponderato risolse di non ispaventare sua madre, rivelandole la verità; era meglio indugiare sino alla fine della sua inchiesta.

Così le spedì questo telegramma:

«Affare procede bene. Tranquillati. Tornerò fra tre o quattro giorni».

In questa guisa calmava sua madre senza mentire, tenendosi a vaghe parole; in seguito, ispirandosi alle circostanze, vedrebbe il da farsi.

Non ci intratteremo sui passi fatti dal giovane, dopo arrivato a Concarneau; diremo solo che trovò senza fatica le traccie del bretone.

Questi era infatti tornato al paese una diecina d'anni addietro.

Per qualche tempo dovette pensare a guadagnar il pane per sè e per la moglie; poi, un bel giorno, tutti e due, senza dire aj nè baj, erano scomparsi.

Per dove? Per la Spagna, sembrava.

Essi dovevano avere colà un commercio molto lucrativo, poichè Yvon era riapparso per qualche settimana; aveva la borsa molto bene rifornita, tanto che acquistò persino un terreno.

A quanti l'interrogavano per sapere che facesse, rispose in modo sì evasivo da lasciar supporre qualunque cosa.

Si sospettò che si desse al contrabbando.

Dopo quel giorno nessuno l'aveva più riveduto a Concarneau; nessuno aveva più ricevute sue notizie.

Talbot dovette rinunciare a saperne di più; tornò a Parigi, perplesso, sconcertato, coll'anima piena di una vaga angoscia e, per ciò, più dolorosa.

Sembra che si soffra meno quando si sa di che si soffre; sembra che i timori siano meno angosciosi, quando si sa di che cosa si ha paura.

Michele temeva tutto, presentiva un pericolo, che gli sovrastava.

Ma qual era questo pericolo? in che cosa consisteva?

ELY MONTCLERC.

(Continua)